

domenica 16 giugno 2019

*Tutto parte dalla Risurrezione di Cristo.
Questa, infatti, non è un evento tra gli
altri, ma è la fonte della vita nuova.*

PAPA FRANCESCO

L'editoriale del parroco

Elezioni... in parrocchia

Domenica 20 ottobre le comunità parrocchiali della nostra diocesi sono chiamate a rinnovare i Consigli Pastoralisti. Si tratta di un momento importante nella vita delle Parrocchie, anche se poco avvertito, forse per la fatica che a volte si riscontra nel comprendere di che cosa si occupi e in che modo lavori un Consiglio Pastorale. Non si tratta infatti di una sorta di parlamento dove ci si divide in "partiti" e si decide a maggioranza, né di un comitato consultivo che sottopone al parroco pareri non vincolanti. Il Consiglio Pastorale vorrebbe essere invece il luogo in cui all'interno della Comunità si creino le condizioni perché si operi un serio discernimento sul Cammino da compiere, alla luce della Parola di Dio e in sintonia con la Chiesa universale e il Vescovo diocesano. Così si esprime il Vicario Generale Mons. Agnesi nella Lettera di presentazione del rinnovo: "Ai Consigli Pastoralisti è affidata la cura che la comunità dei discepoli del Signore viva del rapporto con il Signore. Che sia una comunità che nasce dall'Eucaristia, che ascolta la Parola e che vive un clima di preghiera fedele e fiduciosa, nella persuasione che senza il Signore non possiamo fare nulla. Inoltre, è affidata la cura che la comunità dei discepoli del Signore sia il contesto in cui ciascuno riconosce che la sua vita è una grazia, una vocazione, una missione. In particolare che l'Oratorio e la pastorale giovanile siano scuola di preghiera e percorso vocazionale accompagnati con sapienza e autorevolezza da adulti che si pensano come Comunità educante.

Infine, è affidata la cura che la comunità dei discepoli del Signore sia presente, nel contesto in cui vive, come il sale della terra, la luce del mondo, il lievito che fa fermentare tutta la pasta. Con la creatività che la carità, la cultura, le feste e il buon vicinato ne siano segni semplici e luminosi".

Nel corso dell'ultimo incontro, l'attuale Consiglio ha provveduto a nominare la Commissione Elettorale, che risulta essere così composta: don Giovanni, in qualità di presidente, Sonia Formigoni, Pasquale Brunì, Mario Fazio e Dino Mancin.

A questa Commissione spetta il compito di suggerire le modalità per raccogliere le candidature e favorire la partecipazione di tutta la comunità alle elezioni del Consiglio. Le liste dei candidati, divise per fascia di età, verranno presentate domenica 13 ottobre.

Anche se siamo ormai nel tempo delle vacanze, impegniamoci a discutere, chiedere chiarimenti, proporre candidature: gli amici che compongono la Commissione sono a disposizione di tutti.

Lo Spirito Santo guidi il lavoro di questi mesi e susciti nel cuore di molti la disponibilità a questo servizio.

Con gratitudine.

don Giovanni

VITA DELLA COMUNITÀ

Oratorio estivo 2019

La segreteria dell'oratorio sarà aperta tutti i giorni, tranne il martedì, dalle ore 7.30.

Martedì 18 giugno gita al parco acquatico "Acquaneva" di Inzago. Iscrizioni su iGrest o on segreteria.

Martedì 18 giugno ore 20.30 serata animatori della città presso l'oratorio Pio XI di Balsamo.

Scarp de' tennis

Sabato 15 e domenica 16 giugno.

Giornata del migrante e rifugiato

Domenica 16 giugno. Vedi locandina esposta in fondo alla chiesa.

Anteprima meeting

Dal 14 al 16 giugno. Vedi locandina esposta in fondo alla chiesa e volantini.

Memorial Nunzio Ferraro

Dal 14 al 16 giugno in oratorio. Vedi locandina esposta in fondo alla chiesa.

Incontro con gli ortodossi russi

Venerdì 21 giugno alle ore 20.30 in Villa Ghirlanda Silva incontro della Città con la Chiesa Ortodosso-Russa del Patriarcato di Mosca. Sarà presente padre Ambrogio, il sacerdote che da un anno segue la comunità presso la chiesa della Cornaggia, data in uso dalla nostra Diocesi per i giorni festivi.

Processione Corpus Domini

Domenica 23 giugno alle ore 20.30 ritrovo presso la parrocchia di sant'Eusebio e processione fino a piazza Gramsci. Festeggeremo il 50° anniversario di sacerdozio di don Luigi Sala. Sono invitati tutti in particolare i bambini della prima comunione con la veste bianca, i ministri straordinari della comunione eucaristica, i chierichetti, le associazioni con le loro insegne e tutti i fedeli. Vuole essere un momento di popolo attorno a Gesù Eucaristia. Saranno presenti anche le comunità cristiane non cattoliche della città.

Fu associato agli Undici

- 15 SABATO**
9.00 Michele, Nella, Amedeo, Aldo
18.00
- 16 DOMENICA | Santissima Trinità**
8.30
10.00 *pro populo*
11.30
18.00 Antonio Di Domenico, fam. Camera, Pestarino, Codari
- 17 LUNEDÌ**
7.30
9.00
18.00 Anna Maria
- 18 MARTEDÌ**
7.30
9.00 fam. De Magistris
18.00 Domenica Mariano, Salvatore, Francesco
- 19 MERCOLEDÌ | ss. Protaso e Gervaso**
7.30
9.00
18.00 Mario Conti
- 20 GIOVEDÌ | Corpus Domini**
7.30
9.00
18.00 Arsenio Dell'Orco
- 21 VENERDÌ | san Luigi Gonzaga**
7.30
9.00 Luigi, Luigi, Luigi, Salvatore Marino
18.00 Isidoro Petrini, Rosalia Bona, Mario Perneti
- 22 SABATO**
9.00
18.00
- 23 DOMENICA | Corpus Domini**
8.30 Luca, fam. Lanfossi e Mariotti
10.00 *pro populo*
11.30
18.00 Luigia Colombo
20.30 *Processione Eucaristica cittadina*

Giuda aveva ricevuto la grande grazia di far parte del gruppo degli intimi di Gesù e di partecipare al suo stesso ministero, ma ad un certo punto ha preteso di "salvare" da sé la propria vita con il risultato di perderla (cfr Lc 9,24). Ha smesso di appartenere col cuore a Gesù e si è posto al di fuori della comunione con Lui e con i suoi. Ha smesso di essere discepolo e si è posto al di sopra del Maestro. Lo ha venduto e con il «prezzo del suo delitto» ha acquistato un terreno, che non ha prodotto frutti ma è stato impregnato del suo stesso sangue (cfr At 1,18-19).

Se Giuda ha preferito la morte alla vita (cfr Dt 30,19; Sir 15,17) e ha seguito l'esempio degli empi la cui via è come l'oscurità e va in rovina (cfr Pr 4,19; Sal 1,6), gli Undici scelgono invece la vita, la benedizione, diventano responsabili nel farla fluire a loro volta nella storia, di generazione in generazione, dal popolo d'Israele alla Chiesa.

L'evangelista Luca ci fa vedere che dinanzi all'abbandono di uno dei Dodici, che ha creato una ferita al corpo comunitario, è necessario che il suo incarico passi a un altro. E chi potrebbe assumerlo? Pietro indica il requisito: il nuovo membro deve essere stato un discepolo di Gesù dall'inizio, cioè dal battesimo nel Giordano, fino alla fine, cioè all'ascensione al Cielo (cfr At 1,21-22). Occorre ricostituire il gruppo dei Dodici. Si inaugura a questo punto la prassi del discernimento comunitario, che consiste nel vedere la realtà con gli occhi di Dio, nell'ottica dell'unità e della comunione.

Due sono i candidati: Giuseppe Barsabba e Mattia. Allora tutta la comunità prega così: «Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostra quale di questi due tu hai scelto per prendere il posto ... che Giuda ha abbandonato» (At 1,24-25). E, attraverso la sorte, il Signore indica Mattia, che viene associato agli Undici. Si ricostituisce così il corpo dei Dodici, segno della comunione, e la comunione vince sulle divisioni, sull'isolamento, sulla mentalità che assolutizza lo spazio del privato, segno che la comunione è la prima testimonianza che gli Apostoli offrono. Gesù l'aveva detto: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35).

I Dodici manifestano negli Atti degli Apostoli lo stile del Signore. Sono i testimoni accreditati dell'opera di salvezza di Cristo e non manifestano al mondo la loro presunta perfezione ma, attraverso la grazia dell'unità, fanno emergere un Altro che ormai vive in un modo nuovo in mezzo al suo popolo. E chi è questo? È il Signore Gesù. Gli Apostoli scelgono di vivere sotto la signoria del Risorto nell'unità tra i fratelli, che diventa l'unica atmosfera possibile dell'autentico dono di sé. Anche noi abbiamo bisogno di riscoprire la bellezza di testimoniare il Risorto, uscendo dagli atteggiamenti autoreferenziali, rinunciando a trattenere i doni di Dio e non cedendo alla mediocrità. Il ricompattarsi del collegio apostolico mostra come nel DNA della comunità cristiana ci siano l'unità e la libertà da sé stessi, che permettono di non temere la diversità, di non attaccarsi alle cose e ai doni e di diventare martyres, cioè testimoni luminosi del Dio vivo e operante nella storia.

PARROCO

don Giovanni Meda

☎ 026175418 - 3387227029

✉ giovannimeda@tiscali.it

VICARIO PARROCCHIALE

don Simone Riva

☎ 026121251 - 3470915743

✉ donsime82@gmail.com

SEGRETARIA PARROCCHIALE

☎ 026175418 - Caritas 0266015707

✉ segreteria@sacrafamigliacinisello.it

🌐 www.sacrafamigliacinisello.it